FLASH MOB SULLA SICUREZZA

Per limitare gli incidenti ora il Comune farà «lezione» ai ciclisti

L'amministrazione ricalca il progetto dell'Einstein: più educazione e multe a chi occupa le ciclabili

Marta Bravi

Il Comune promette il pugno di ferro con gli automobilisti che invadono le piste ciclabili. Più multe per chi parcheggia «solo un minuto» sulla corsia ciclabile di viale Monza per esempio, o in Buenos Aires, mettendo a rischio i ciclisti, costretti a deviare per superare l'auto in divieto, invadendo la carreggiata. Ieri mattina in 700 hanno partecipato al flash mob #ProteggiMI in viale Monza per «chiedere alla Giunta Sala di proteggere da subito le piste ciclabili dalla sosta selvaggia di auto e camion, non con i cordoli, ma con educazione stradale e sanzioni che scoraggino gli automobilisti». L'assessore comunale alla Mobilità Arianna Censi e la titolare ai Servizi civici Gaia Romani hanno raccolto la richiesta: «Se facciamo delle infrastrutture dobbiamo garantire il rispetto delle regole, anche perchè è un modo per non vanificare il nostro impegno. Abbiamo speso il tempo corretto per la moral suasion, ora è il momento di essere più severi nel sanzionare chi non rispetta il codice della strada e parcheggia sulle piste e corsie ciclabili o sui marciapiedi». Non c'è solo viale Monza ostaggio delle cattive abitudini: ci sono anche Buenos Aires o via Solari, dove non esiste una pista ciclabile ma dove 12 anni fa, il 5 novembre, perse la vita il dodicenne Giacomo Scalmani, dopo essere stato sbalzato dalla portiera di un'auto in divieto di sosta aperta all'improvviso ed essere finito sui binari mentre il mezzo passava. Marco Mazzei, referente della task force per la sicurezza stradale e la mobilità attiva, istituito dal sindaco a ottobre parallelamente alla delibera di Area B che vincola l'accesso ai mezzi pesanti all'installazione di sensori sonori per il rilevamento di ciclisti e pedoni negli angoli ciechi, ha chiesto di tenere la via sotto osservazione. Anche se «si spera sempre che le sanzioni siano utili solo all'inzio per contrastare alcune cattive abitudini, purtroppo si rileva che non è così: prendo atto che le multe sono lo strumento dissuasorio che funziona di più».

Ma è anche vero che anche i ciclisti hanno una parte di responsabilità nella mobilità caotica e impazzita in questo periodo: ciclisti che sfrecciano contro mano, che bruciano i rossi a tutta velocità, che pedalano allegri sui marciapiedi sono comportamenti che non possono essere più tollerati e l'obiettivo è quello di salvaguardare tutti. Ecco dunque che tra le riflessioni che sono state fatte dalla «Task Force» c'è anche un tema di educazione di ciclisti al rispetto de codice della strada, al pari degli automobilisti. «C'è sicuramente bisogno di educare anche i ciclisti al rispetto delle regole e del codice della strada: ecco quindi che il modello del progetto «cervelli al sicuro» organizzato al liceo Einstein da upcicle cafè con il patrocinio del municipio 4 - spiega Mazzei - potrebbe essere replicato in tante altre scuole». Passare dalle scuole serve per far crescere la consapevolezza nei ragazzi e fra le famiglie». Raggiungere gli adulti però è più complesso, come fare? «Ci sono tante associazioni sportive di ciclismo che contano tantissimi iscritti, così molti usano la bici per andare al lavoro, coinvolgere le aziende per cui lavorano tramite i mobility manager è un'altra strada».

FLASH MOB Ha visto una massiccia partecipazione l'iniziativa #ProteggiMI di ieri in viale Monza

LA POLEMICA

Una lite (da 9 milioni) tra Fontana e Sala sui taxi

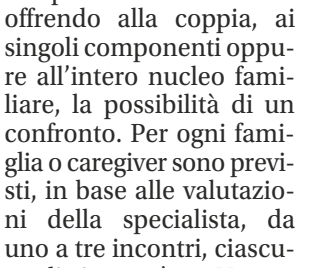
Il sindaco vuole che Regione autorizzi 450 licenze per trattenere i fondi destinati ai «vecchi» tassisti. No di Fontana

Nuovo match tra sindaco e governatore, questa volta sui taxi. Premessa: il Comune potrebbe lanciare anche subito un bando per 971 licenze taxi, il decreto Asset del governo ha sbloccato l'iter dando ai sindaci la facoltà di aumentare le auto bianche senza attendere l'autorizzazione di Regione. E due giorni fa la giunta Sala ha approvato la delibera per 450 licenze. Per altre 450 «vogliamo seguire il vecchio percorso e attendiamo una risposta da Regione» ha spiegato il sindaco Beppe Sala. Che ieri si è infuriato perchè dal Pirellone la porte è rimasta chiusa, l'invito è stato in sostanza di sfruttare al massimo, se lo ritiene, il decreto Asset. In questo caso il 100% degli incassi vanno ai «vecchi» tassisti, come sorta di risarcimento visto che le loro licenze si svaluteranno, col sì di Regione il Comune invece può trattenere il 20% delle entrate. Nel caso di 450 licenze - che costeranno intorno ai 100mila euro l'una - si tratta di un pacchetto da circa 9 milioni. «Non capisco il problema, come se i rappresentanti di Regione non vivessero la realtà milanese, è la gente che chiede più taxi non io - ha protestato ieri Sala -. Ci sarà da fronteggiare il mondo dei tassisti che è fatto di persone che hanno pagato le licenze e hanno un vissuto, non è facile, dovremmo restare uniti. In ogni caso, troveremo le formule, se non dovesse concederle dirò con chiarezza che Regione non vuole più taxi e continueremo con la via data dal decreto». Il 20% dei ricavi «non vogliamo tenerli in banca ma reinvestirli in sicurezza stradale». Il governatore Attilio Fontana (*nella foto*) ribatte che «dovrebbe essere Sala a spiegare il suo ragionamento. Ha la possibilità di usare il provvedimento del governo e arrivare quasi a mille taxi, evidentemente è una scelta sua non utilizzarlo per altre 450. In ogni caso deve far averci le relazioni per valutare la necessità e solo in quel caso, dopo aver attuato tutte le possibilità che lui ha in autonomia, valuteremo eventualmente una richiesta».

ChiCa

VOLONTARIATO

La stanza delle famiglie per affrontare la malattia



Quando una malattia come un tumore entra in casa è uno tsunami che destabilizza le famiglie. Per questo l'associazione di volontariato «Go5» (*nella foto*, uno dei progetti) ha organizzato un nuovo servizio gratuito di ascolto e di aiuto che accompagna le pazienti oncologiche i questo difficile momento. Operativo dal 18 ottobre scorso, il servizio ha sede nei locali di corso Garibaldi del Cam, il Centro comunale polivalente del Municipio 1. Qui, nella «Stanza delle Famiglie», una psicologa con competenze specifiche darà suggerimenti su come orientarsi e su come affrontare la situazione o semplicemente ascolterà offrendo alla coppia, ai singoli componenti oppure all'intero nucleo familiare, la possibilità di un confronto. Per ogni famiglia o caregiver sono previsti, in base alle valutazioni della specialista, da uno a tre incontri, ciascuno di circa un'ora. Va sottolineato, però, che non si tratta di sedute di psicoterapia bensì di colloqui di sostegno in modo che si riescano a trovare le risorse necessarie per gestire questa sorta di "tsunami" che irrompe destabilizzando l'equilibrio quotidiano. Per gli incontri, che per ora si terranno ogni mercoledì dalle 15 alle 18 ma che tra qualche mese «raddoppieranno» con un secondo giorno alla settimana, è necessario prendere appuntamento scrivendo a: sportellofamiglia@go5conledonne.it.

VkVSlyMjOGFjYzliYjItNjZkYy00YTQ0LThjYjItMDNmNWM5NDk2OTIyIyMjMjNjN2Q4YWItYTk4Yi00MzJiLWJmMGQtYmU1NjQzN2YxYjczIyMjMjAyMy0xMS0yMFQyMzo0OTozMiMjI1ZFUg==